



**CONTRATTO NAZIONALE ABI
LE ULTIME NOVITÀ
E LE DICHIARAZIONI DI SILEONI**

RASSEGNA STAMPA

12 OTTOBRE 2023

Perché le banche devono accettare l'aumento di 435 euro ai bancari

DI LANDO MARIA SILEONI*

Il ripristino della base di calcolo piena per il Tfr e la richiesta della parte economica, con un aumento medio mensile di 435 euro, sono due argomenti separati che hanno delle motivazioni politiche e tecniche completamente inattaccabili. Le banche non hanno argomenti per dire "no" rispetto a quanto preteso da tutte le organizzazioni sindacali. E con la modifica del governo alla tassa sugli extraprofitti del settore bancario, è caduto l'ultimo, debolissimo alibi degli istituti di credito per contrastare le nostre rivendicazioni. Peraltro, la riduzione sul Tfr si riferiva a un momento di emergenza del settore, il 2012, mentre le richieste economiche hanno una giustificazione solidissima sia nell'inflazione sia nella ricchezza delle banche prodotta anche da chi lavora in banca.

Grazie alla modifica sulla tassa, le banche hanno due opzioni: o pagare la tassa (in tutto circa 2 miliardi per l'intero sistema) oppure versare un importo pari a 2,5 volte la tassa, per ciascun gruppo, aumentando il patrimonio, soluzione ovviamente molto più conveniente. Insomma, il denaro non esce dalle casse delle banche, ma resta "in casa" per rafforzare le singole aziende o gruppi. I tassi d'interesse resteranno alti ancora per molto tempo: questo vuol dire che oltre ai 25 miliardi di utili del 2022 e ad altrettanti nel 2023, ci saranno risultati molto importanti anche nel 2024. Vuol dire, approssimando, dai 75 ai 90 miliardi di utili in un trien-

nio: un record per il settore bancario italiano.

Inoltre, durante la trattativa col governo sugli extraprofitti, le banche hanno perso l'occasione per risolvere, sul piano normativo, definitivamente il problema dei mutui concessi a tasso agevolato ai loro dipendenti. Al momento, a causa del combinato disposto dell'aumento del costo del denaro da parte della Bce e delle regole fiscali sui fringe benefit, circa 70.000 lavoratrici e lavoratori sono penalizzati con conguagli Irpef che arrivano ad azzerare le loro buste paga. È una questione serissima che non può essere ignorata dai vertici delle banche: in assenza di una correzione normativa, dobbiamo trovare una soluzione interna al settore.

Quanto alle risposte fornite oggi dall'Abi sulla nostra piattaforma, il mio giudizio al momento è totalmente negativo. In relazione alla risposta di Abi sulla parte economica, non è possibile quantificare il costo complessivo delle nostre richieste, è possibile quantificare solo quello che è monetizzabile. Ricordo, inoltre, che il contratto è scaduto a fine 2022 e che il 2023, in termini di riconoscimenti economici, non sarà regalato alle banche. Se non chiudiamo il contratto nazionale in tempi brevi, lo dico chiaramente, vi aspetta una forte mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori che uscirà pesantemente anche da questo tavolo, entrando a gamba tesa, ma con forti motivazioni politiche, nella società, nella politica e in ogni altro settore extra bancario. Non aspettatevi sconti di nessun genere.

*segretario generale **Fabi**



Contratto bancari, prime aperture su recupero inflazione e produttività

Fringe benefit: per i sindacati in assenza di una correzione normativa serve una soluzione di sistema

Lavoro

Dalla Riva (Abi): confronto franco. Sileoni (Fabi): tempi brevi o mobilitazione

Cristina Casadei

Le banche non mettono in discussione il principio del recupero dell'inflazione e del contributo dei lavoratori al raggiungimento degli utili record. Il salto dalle parole ai numeri, però, pare ancora molto lungo e, tra l'altro, bisognerà vedere come le dichiarazioni di principio verranno tradotte in cifre. Nell'incontro di ieri tra Abi e Fabi, First, Fisasac, Uilca e Unisin per il rinnovo del contratto dei 270mila bancari, i segretari generali hanno continuato a insistere sulla loro richiesta di aumento di 435 euro per il livello medio di riferimento, ricordando che c'è già il via libera di Carlo Messina, il ceo del gruppo Intesa Sanpaolo che partecipa alla trattativa con la

formula dell'invito permanente, dopo la revoca del mandato di rappresentanza ad Abi sul contratto.

Il presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro di Abi, Ilaria Dalla Riva ieri ha analizzato molti dei macro temi della piattaforma sindacale: area contrattuale, procedure di confronto sindacale e sistema di relazioni sindacali, contrattazione di secondo livello, impegni per l'occupazione, tutele, parte economica, formazione, sviluppo professionale e di carriera, valutazione professionale, orari di lavoro e flessibilità, welfare e diritti. Nelle risposte punto per punto ci sono stati alcuni sì e diversi no. E qualche silenzio, come sul Tfr, su cui i sindacati chiedono il ripristino della base di calcolo completa, dopo che era stata ridotta, transitoriamente, nei precedenti contratti. Il 18 ottobre è previsto un Comitato esecutivo di Abi in cui si parlerà anche del contratto, dopo di che partirà una nuova programmazione di incontri. Per Dalla Riva ieri c'è stato «un confronto franco sulle reciproche posizioni, utile a sviluppare una trattativa finalizzata a raggiungere l'accordo entro fine anno». Come spiega il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, la tempistica non è secondaria: «Se non chiudiamo il con-

tratto nazionale in tempi brevi, ci sarà una forte mobilitazione».

Per la parte economica i sindacati fanno leva soprattutto sui maxi utili che secondo quanto stima la Fabi, nel triennio 2022-2024 potrebbero essere compresi tra i 75 e i 90 miliardi. Tanto basta a Sileoni per dire che «le banche non hanno argomenti per dire "no" alle richieste di aumento». Peraltro le modifiche sulla tassa per gli extraprofitti delle banche rispetto al provvedimento dello scorso 7 agosto, per il sindacato, hanno fatto cadere un eventuale alibi per chiedere di ridimensionare l'aumento economico.

Il negoziato in Abi continuerà oggi, quando sul tavolo verranno messi anche temi extracontrattuali. Il più rilevante riguarda i fringe benefit: i sindacati sostengono che nella trattativa col Governo sulla tassa sugli extraprofitti gli istituti hanno perso l'occasione per discutere una correzione della norma che penalizza i bancari. Ad essere interessati sono circa 70mila lavoratori. La scorsa settimana c'è stata qualche apertura su un possibile ritocco della norma, ma in assenza di una correzione normativa, per i sindacati va cercata una soluzione interna al settore. A breve si dovrebbe capire meglio la strada che intende seguire Abi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

270mila

LA PLATEA DEI BANCARI

Il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro Abi interessa una platea di circa 270mila lavoratori delle banche italiane



La Lente

06640

06640

Bancari, richieste per 453 euro Il contratto entra nel vivo

di **Rita Querzè**

Sarà la riunione ristretta prevista il 20 ottobre tra i segretari generali delle sigle dei bancari e la presidente del Casl Ilaria dalla Riva un momento di snodo rispetto al contratto nazionale che le parti auspicano di chiudere entro dicembre. Intanto ieri e oggi vanno avanti gli incontri, che però non hanno ancora toccato la parte economia (richiesti 435 euro lordi). Le banche vorrebbero invece più fungibilità delle mansioni tra i diversi livelli dei quadri e più flessibilità nei trasferimenti. Dal canto suo [la Fabi](#), guidata da [Lando Maria Sileoni](#), sottolinea la richiesta ripristinare la base di calcolo piena per il Tfr, ridimensionata nel 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1972 - T.1615



Superficie 5 %

Bancari, Fabi: subito il nuovo contratto

06640 06640

► Le banche «non possono dire no» alle proposte dei sindacati per il rinnovo del contratto dei bancari. Lo dice il segretario della Fabi Lando Sileoni, aggiungendo che «il ricalcolo pieno per il Tfr e la richiesta della parte economica, con un aumento medio mensile di 435 euro, sono argomenti con motivazioni inattaccabili».



Sindacati contro l'Abi: chiusura inaccettabile alle nostre proposte

S'infiamma il confronto sul rinnovo del contratto dei bancari

■ Sale la tensione nel confronto fra i sindacati dei bancari e l'Abi. Le banche «non possono dire no» alle proposte dei sindacati per il rinnovo del contratto nazionale, afferma il segretario della **Fabi Lando Maria Sileoni** in una nota in cui scrive che «il ripristino della base di calcolo piena per il Tfr e la richiesta della parte economica, con un aumento medio mensile di 435 euro, sono due argomenti separati che hanno delle motivazioni politiche e tecniche completamente inattaccabili». «Le banche - sottolinea - non hanno argomenti per dire “no” rispetto a quanto preteso da tutte le organizzazioni sindacali. Con la modifica del governo alla tassa sugli extraprofiti del settore bancario - aggiunge il sindacalista - è caduto l'ultimo debolissimo alibi degli istituti di credito per contrastare le nostre rivendicazioni».

I tassi d'interesse resteranno alti ancora per molto tempo. «E questo vuol dire che oltre ai 25 miliardi di utili del 2022 e ad altrettanti nel 2023, ci saranno risultati molto importanti anche nel 2024», chiosa **Sileoni**, «vuol dire dai 75 ai 90 miliardi di utili in un triennio: un record per il settore in Italia. Inoltre, durante la trattativa col governo sugli extraprofiti, le banche hanno perso l'occasione per risolvere sul piano normativo, definitivamente, il problema dei mutui concessi a tasso agevolato ai loro dipendenti. Al momento, a causa del combinato disposto dell'aumento del costo del denaro da parte della Bce e delle regole fiscali sui fringe benefit, circa 70mila lavoratori sono penalizzati con conguagli Irpef che arrivano ad azzerare le loro buste paga». Molto critico anche Emilio Contrasto, segretario dell'Unisin Confsal: «Nonostante l'impegno a trovare soluzioni in tempi stretti, le proposte dell'Abi non consentono di sperare su una positiva e veloce conclusione del percorso di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro scaduto lo scorso 31 dicembre».

A.B.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1979 - T.1979



Superficie 13 %

BANCHE

È scontro Abi-sindacati sul rinnovo del contratto

Si accende il confronto per il rinnovo del contratto dei bancari. Ieri l'Abi ha incontrato i sindacati per esporre le sue proposte, soffermandosi su tutti i temi della nuova piattaforma. Le banche hanno parlato di «un confronto franco», con l'obiettivo di raggiungere un accordo entro l'anno. Per la Fisac l'incontro è stato «includente» e la Uilca ha parlato di «posizioni distanti». Per la First Cisl la richiesta di «aumento salariale è giustificata». Risoluto il segretario **Fabi**, Lando **Sileoni**: «Se non chiudiamo il contratto a breve, vi aspetta una forte mobilitazione».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1603 - T.1745



Superficie 3 %

BREVI

Banche. Entra nel vivo il confronto tra l'Abi e i sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro dei bancari. Sia FABI sia Unisin-Confsal hanno parlato di trattativa difficile e di posizioni ancora distanti.

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1601 - T.1619



Superficie 2 %

Contratto bancari Pressing dei sindacati

Ieri incontro con l'Abi

Sul tavolo c'è il quantum economico, ma anche temi come organizzazione del lavoro, inquadramenti, fungibilità e flessibilità. E ieri si è tenuto un nuovo confronto tra le parti sul rinnovo del contratto nazionale dei bancari, che vede da una parte l'Abi, l'Associazione bancaria italiana, e dall'altra cinque sigle sindacali (Fabi, First Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil e Unisin).

Nell'incontro di ieri, l'Abi ha presentato ai sindacati le pro-

prie considerazioni e proposte, con le relative motivazioni su ognuno dei capitoli in cui è articolata la piattaforma unitaria presentata dai sindacati con le richieste per il rinnovo del contratto. In particolare, l'Abi si è soffermata sui macro temi della piattaforma: area contrattuale; procedure di confronto sindacale e sistema di relazioni sindacali; contrattazione di secondo livello; impegni per l'occupazione; tutele; parte economica; formazione, sviluppo professionale e di carriera, valutazione pro-

fessionale; orari di lavoro e flessibilità; welfare e diritti. L'obiettivo, per le parti, è raggiungere un accordo entro fine anno.

E se sulla richiesta economica, il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, non indietreggia, affermando che «è già decisa e non si decide alla fine», Riccardo Colombani, segretario generale della First Cisl, rincara: «La richiesta di aumento salariale contenuta nella piattaforma unitaria è assolutamente giustificata e le banche non possono non accettarla. È necessario rispettare la scadenza triennale e prevedere che la tranche più significativa dell'aumento venga erogata da subito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.ilsole24ore.com/art/contratto-bancari-abi-prime-aperture-riconoscimento-inflazione-e-produttivita-AFy5VrCB>

☰ 🔍 **24** **Economia** Lavoro f X in ...

In evidenza **Criptovalute** Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio **24+** **Abbonati** Accedi

I NOSTRI VIDEO

- 24** Ita Airways, cresce l'offerta internazionale con Rio e le Maldive
- 24** Ceoforlife, alleanza con le istituzioni e premi alle aziende sostenibili
- 24** Sergio: "Sostenibilita' nel piano industriale e' nostro contributo"

Servizio | Lavoro T

Contratto bancari, da Abi prime aperture su riconoscimento inflazione e produttività

Per le banche si è trattato di un incontro franco, utile per un accordo entro fine anno. Per il 18 ottobre previsto un Comitato esecutivo Abi in cui si parlerà anche di contratto. I sindacati chiedono di accelerare i tempi

di Cristina Casadei

11 ottobre 2023



Loading...



I punti chiave



- [Gli utili record previsti per il triennio del nuovo contratto](#)



- [Il ripristino dell'intera base di calcolo del Tfr](#)



- [I sindacati e la seconda giornata di incontri](#)



[Ascolta la versione audio dell'articolo](#)

🕒 5' di lettura

Sul principio del riconoscimento del recupero dell'inflazione e del contributo dei lavoratori al raggiungimento della redditività record delle banche per il triennio 2022-2024, Abi non ha avanzato obiezioni, nell'incontro con i sindacati (Fabi, First, Fisac, Uilca, Unisin) per il rinnovo del contratto dei bancari. Dalle parole ai numeri, però, il salto è ancora lungo e bisognerà vedere come il principio verrà tradotto in cifre. I

sindacati continuano a insistere sulla loro richiesta di aumento di 435 euro per il livello medio di riferimento, su cui c'è il via libera del ceo del gruppo Intesa Sanpaolo, Carlo Messina. Dopo che il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, ha rinnovato la richiesta davanti al Comitato affari sindacali e del lavoro di Abi di alzare la mano a chi non fosse chiaramente d'accordo, non è arrivata nessuna alzata di mano. Per ora. Va però detto che la piattaforma rivendicativa dei sindacati contiene quasi 200 richieste e che ognuna ha un impatto economico che va aggiunto all'aumento. E la sostenibilità finale del rinnovo dovrà tenerne conto.

Per Abi confronto franco utile per accordo entro fine anno

Il presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro di Abi, Ilaria Maria Dalla Riva ha rappresentato le considerazioni e proposte delle banche, con le relative motivazioni sui diversi capitoli della piattaforma unitaria dei sindacati. In particolare si è soffermata su tutti i macro temi: area contrattuale, procedure di confronto sindacale e sistema di relazioni sindacali, contrattazione di secondo livello, impegni per l'occupazione, tutele, parte economica, formazione, sviluppo professionale e di carriera, valutazione professionale, orari di lavoro e flessibilità, welfare e diritti. L'incontro per Abi «è stata l'occasione per un confronto franco sulle reciproche posizioni, utile a sviluppare una trattativa finalizzata a raggiungere l'accordo entro fine anno», spiega una nota dell'Associazione. La tempistica non sarà un fattore di secondo piano, come spiega Sileoni: «Il contratto è scaduto a fine 2022 e il 2023, in termini di riconoscimenti economici, non sarà regalato alle banche. Se non chiudiamo il contratto nazionale in tempi brevi, lo dico chiaramente, vi aspetta una forte mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori che uscirà pesantemente anche da questo tavolo, entrando a gamba tesa, ma con forti motivazioni politiche, nella società, nella politica e in ogni altro settore extra bancario. Non aspettatevi sconti di nessun genere». Una prospettiva di cui molti istituti, secondo fonti bancarie, farebbero a meno, preferendo uno sviluppo positivo del negoziato per poter poi tutti lavorare con serenità e raggiungere gli obiettivi dei rispettivi piani industriali.

Pubblicità
Loading...

24

Gli utili record previsti per il triennio del nuovo contratto

Gli utili delle banche italiane, secondo quanto stima Sileoni, nel triennio

del contratto da rinnovare (2022-2024) potrebbero essere compresi verosimilmente tra i 75 e i 90 miliardi (considerando i circa 25 miliardi del 2022, i 30 attesi per quest'anno e una cifra analoga per il 2023), a fronte di un costo del lavoro che complessivamente è di 28 miliardi di euro. Peraltro le modifiche sulla tassa per gli extraprofitti delle banche rispetto al provvedimento dello scorso 7 agosto, per il sindacato hanno fatto cadere un eventuale alibi per chiedere di ridimensionare l'aumento economico, vista la possibilità di non pagarla, a patto che le banche investano due volte e mezzo il valore che avrebbero dovuto pagare in operazioni di rafforzamento del loro patrimonio. Una prospettiva che porterebbe anche alla riduzione del rischio di credit crunch per il futuro.

Il ripristino dell'intera base di calcolo del Tfr

La prossima tappa adesso è il Comitato esecutivo di Abi previsto per il 18 ottobre dopo il quale il Casl tornerà a incontrarsi con i sindacati. Il negoziato in Abi continuerà con la presentazione da parte di Abi di un documento in cui saranno riassunte le prime risposte sui macrotemi della piattaforma. Nel complesso ne manca ancora una su cui il Casl non si è espresso con chiarezza e cioè la base di calcolo del Tfr. I sindacati chiedono infatti che venga ripristinata la piena base di calcolo, che era stata ridotta nei precedenti accordi.

LAB24 Qualità della vita Generazioni
Scopri di più →

24

PODCAST MARKET MOVER

Podcast di approfondimento sulle notizie che muovono i mercati
Scopri di più →

24

Le questioni extracontrattuali: assunzioni e fringe benefit

Ci sono poi altre due questioni extracontrattuali di cui si parlerà nel prossimo incontro. La prima riguarda le assunzioni attraverso il Foc che dovevano essere fatte dopo gli accordi sindacali firmati nei gruppi: secondo la Fabi ne mancano all'appello ancora 3.500. La seconda, invece, riguarda i fringe benefit su cui i sindacati sostengono che nella trattativa col Governo sulla tassa sugli extraprofitti gli istituti hanno perso l'occasione per discutere una correzione della norma che penalizza pesantemente i lavoratori bancari. I sindacati chiedono alle banche che in assenza di una modifica normativa si cominci a lavorare su una soluzione di sistema perché il tema riguarda oltre 70mila lavoratori.

Le reazioni dei sindacati

I sindacati si preparano al secondo round con rivendicazioni molto nette. «Il ripristino della base di calcolo piena per il Tfr e la richiesta della parte economica, con un aumento medio mensile di 435 euro, sono due argomenti separati che hanno delle motivazioni politiche e tecniche

completamente inattaccabili. Le banche non hanno argomenti per dire “no” rispetto a quanto preteso da tutte le organizzazioni sindacali. E con la modifica del governo alla tassa sugli extraprofitti del settore bancario, è caduto l’ultimo, debolissimo alibi degli istituti di credito per contrastare le nostre rivendicazioni», afferma Sileoni. «La richiesta di aumento salariale contenuta nella piattaforma unitaria è assolutamente giustificata e le banche non possono non accettarla. È necessario rispettare la scadenza triennale e prevedere che la tranche più significativa dell’aumento venga erogata da subito», dice il segretario generale First Cisl Riccardo Colombani ed «è assurda – prosegue Colombani – qualsiasi ipotesi di proroga del congelamento della base imponibile per il calcolo del Tfr, una misura di carattere emergenziale, adottata in passato per affrontare una fase di crisi del sistema bancario. Vanno rimosse anche le resistenze alla rivalutazione degli scatti di anzianità, fermi dal 2010». Positiva, secondo Colombani, «anche l’apertura dell’Abi all’introduzione di forme di partecipazione alla gestione delle imprese, che vanno realizzate attraverso la contrattazione nelle banche come richiesto nella piattaforma unitaria».

Risposte ancora insufficienti, no a logica di taglio costi

Susy Esposito, segretario generale della Fisac Cgil, afferma che «ancora non ci siamo. È stato un incontro evasivo e inconcludente. Appare evidente almeno per ora una visione strategica sul futuro del settore da parte di Abi. Non è pensabile condurre questa trattativa muovendosi solo nella logica di riduzione dei costi». Anche il segretario della Ulca, Fulvio Furlan, respinge questo tipo di visione e chiede che «si esca dai tatticismi e che al più presto la trattativa entri in una logica favorevole a chiudere il rinnovo in modo positivo e in tempi brevi. In questo contesto chiediamo anche interventi che favoriscano la soluzione della iniqua tassazione dei Fringe Benefit subita dai bancari e della crescita delle rate di mutuo a tasso variabile». Per Emilio Contrasto, segretario generale di Unisin-Confsal «nonostante l’impegno a trovare soluzioni in tempi stretti, le proposte dell’Abi non consentono assolutamente di poter ben sperare su una positiva e veloce conclusione del percorso di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro scaduto lo scorso 31 dicembre. Innanzitutto dovrà essere confermata la centralità del Contratto Nazionale, che è e dovrà restare il punto di riferimento della contrattazione sia nazionale che aziendale per la migliore tutela di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori del settore».

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [Associazione Bancaria Italiana](#) [banca](#) [Intesa Sanpaolo](#)
[Riccardo Colombani](#) [Giancarlo Esposito](#)

loading...

Loading...

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.startmag.it/economia/contratto-bancari-le-condizioni-di-sileoni-fabi/>

HOME

CHI SIAMO

TRENDS → [STELLANTIS](#) • [ABI](#) • [GOLDEN POWER](#) • [EXTRAPROFITTI](#) • [GIGAFACTORY](#)

[Twitter](#) [Facebook](#) [YouTube](#) [LinkedIn](#) [Instagram](#) [RSS](#)

NEWSLETTER

PODCASTFOCUS

START MAGAZINE

ENERGIA ECONOMIA MONDO MOBILITÀ INNOVAZIONE



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



STARTMAG » [ECONOMIA](#) » [Contratto bancari](#), le condizioni di [Sileoni \(Fabi\)](#)

Contratto [bancari](#), le condizioni di [Sileoni \(Fabi\)](#)

Pubblichiamo ampi stralci dell'intervento di oggi in Abi del segretario generale [della Fabi](#), Lando Maria [Sileoni](#), durante la trattativa per il rinnovo del ccnl di 280.000 lavoratrici e lavoratori [bancari](#) dipendenti di Intesa Sanpaolo, Unicredit, [Banco Bpm](#), [Bper](#), [Monte dei Paschi di Siena](#), [Credit Agricole](#) e [Bnl Bnp Paribas](#)

11 Ottobre 2023 16:22

LOADING...



Il ripristino della base di calcolo piena per il Tfr e la richiesta della parte economica, con un aumento medio mensile di 435 euro, sono due argomenti separati che hanno delle motivazioni politiche e tecniche completamente inattaccabili. Le banche non hanno argomenti per dire "no" rispetto a quanto preteso da tutte le organizzazioni sindacali. E con la modifica del governo alla [tassa sugli extraprofiti](#) del settore bancario, è caduto l'ultimo, debolissimo alibi degli istituti di credito per contrastare le nostre rivendicazioni. Peraltro, la riduzione sul Tfr si riferiva a un momento di emergenza del settore, il 2012, mentre le richieste economiche hanno una giustificazione solidissima sia nell'inflazione sia nella ricchezza delle banche prodotta anche da chi lavora in banca.

Grazie alla modifica sulla tassa, le banche hanno due opzioni: o pagare la tassa (in tutto circa 2 miliardi per l'intero sistema) oppure versare un importo pari a 2,5 volte la tassa, per ciascun gruppo, aumentando il patrimonio, soluzione ovviamente molto più conveniente. Insomma, il denaro non esce dalle casse delle banche, ma resta "in casa" per rafforzare le singole aziende o gruppi. I tassi d'interesse resteranno alti ancora per molto tempo: questo vuol dire che oltre ai 25 miliardi di utili del 2022 e ad altrettanti nel 2023, ci saranno risultati molto importanti anche nel 2024. Vuol dire, approssimando, dai 75 ai 90 miliardi di utili in un triennio: un record per il settore bancario italiano.

Inoltre, durante la trattativa col governo sugli extraprofiti, le banche hanno perso l'occasione per risolvere, sul piano normativo, definitivamente il problema dei mutui concessi a tasso agevolato ai loro dipendenti. Al momento, a causa del combinato disposto dell'aumento del costo del denaro da parte della Bce e delle regole fiscali sui fringe benefit, circa 70.000 lavoratrici e lavoratori sono penalizzati con conguagli Irpef che arrivano ad azzerare le loro buste paga. È una questione serissima che non può essere ignorata dai vertici delle banche: in assenza di una correzione normativa, dobbiamo trovare una soluzione interna al settore.

Quanto alle risposte fornite oggi dall'Abi sulla nostra piattaforma, il mio giudizio al momento è totalmente negativo. In relazione alla risposta di Abi sulla parte economica, non è possibile quantificare il costo complessivo delle nostre richieste, è possibile quantificare solo quello che è monetizzabile. Ricordo, inoltre, che il contratto è scaduto a fine 2022 e che il 2023, in termini di riconoscimenti economici, non sarà regalato alle banche. Se non chiudiamo il contratto nazionale in tempi brevi, lo dico chiaramente, vi aspetta una forte mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori che uscirà pesantemente anche da questo tavolo, entrando a gamba tesa, ma con forti motivazioni politiche, nella società, nella politica e in ogni altro settore extra bancario. Non aspettatevi sconti di nessun genere.

Articoli correlati

DI MARCO DELL'AGUZZO

Comau, ecco le cineserie di Stellantis

Comau annuncia un progetto ad alta tecnologica per l'automazione della produzione di Nio, brand cinese ...

DI MARIA SCOPECE

Perché l'Antitrust turba Ryanair e Vueling

Tutti i dettagli sulle istruttorie che l'Autorità di garanzia del mercato e della concorrenza ha ...

DI CHIARA ROSSI

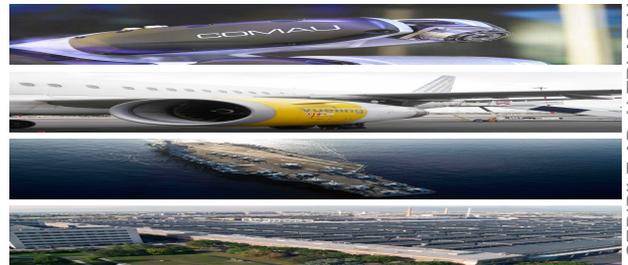
Tutte le armi che gli Usa invieranno a Israele per la guerra ad Hamas

La portaerei americana Gerald R. Ford è arrivata nel Mediterraneo orientale e il primo aereo ...

DI CARLO TERZANO

Stellantis continua a relizzare gigafactory in giro per il mondo. Ma non in Italia

Il gruppo guidato da Carlos Tavares continua a privilegiare gli Usa, mentre in Europa Stellantis ...



Iscriviti alla
Newsletter di



Abilita JavaScript nel browser per completare questo modulo.

Nome

Email

Accettazione GDPR *

Confermo di aver preso visione della privacy policy di Innovative Publishing e accetto il trattamento dei dati come ivi descritto

ISCRIVITURA



PER I VISIONARI
D'IMPRESA
NEL MONDO.

IL NOSTRO PATTO
PER UNA TERRA PIÙ
SOSTENIBILE.

"Chiudere in tempi brevi, non aspettarsi sconti di nessun genere"

MILANO, 11 ottobre 2023, 17:04
Redazione ANSA

Giudizio "totalmente negativo" del segretario generale della Fabi Lando Sileoni sulle risposte dell'Abi sulla piattaforma di rinnovo del contratto presentata dai sindacati. "Se non chiudiamo il contratto nazionale in tempi brevi - spiega - lo dico chiaramente, vi aspetta una forte mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori che uscirà pesantemente anche da questo tavolo, entrando a gamba tesa, ma con forti motivazioni politiche, nella società, nella politica e in ogni altro settore extra bancario". "Non aspettatevi sconti di nessun genere" aggiunge spiegando che le banche "hanno perso l'occasione per risolvere definitivamente il problema dei mutui concessi a tasso agevolato ai loro dipendenti, sul piano normativo". "Al momento - spiega Sileoni - a causa del combinato disposto dell'aumento del costo del denaro da parte della Bce e delle regole fiscali sui fringe benefit, circa 70mila lavoratrici e lavoratori sono penalizzati con conguagli Irpef che arrivano ad azzerare le loro buste paga". Una questione che Sileoni reputa "serissima" e che "non può essere ignorata dai vertici delle banche".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora

18:20
Lo spread Btp-Bund resta invariato a 194 punti base

18:19
Rushdie scrive un memoir sull'agguato dello scorso anno

18:19
Il gas chiude in calo ad Amsterdam (-6,8%)

17:53
Borsa: Europa frena in chiusura, Parigi maglia nera

17:50
Israele, estirpare Hamas per scoraggiare islamismo violento

Video di Economia >

17:47
Nyt, per 007 Usa non ci sono legami diretti Iran-Hamas



Tutte le news >
▶ **Ceoforlife, alleanza con le istituzioni e premi alle aziende sostenibili**



▶ **Sergio: "Sostenibilita' nel piano industriale e' nostro contributo"**



▶ **Fmi, crescita globale frena. Italia si ferma a +0,7%**



▶ **Salgono ancora i tassi sui mutui, calano i prestiti**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://finanza.lastampa.it/News/2023/10/11/banche-sileoni-fabi-su-435-euro-di-aumento-e-tfr-pieno-non-possono-dire--no+/MTcxXzlwMjMtMTAtMTFFVExC>

Banche, Sileoni (Fabi): su 435 euro di aumento e Tfr pieno non possono dire "no"

TELEBORSA

Publicato il 11/10/2023
Ultima modifica il 11/10/2023 alle ore 17:55



"Il ripristino della **base di calcolo piena** per il **Tfr** e la richiesta della parte economica, con un aumento medio mensile di 435 euro, sono due argomenti separati che hanno delle **motivazioni politiche e tecniche** completamente inattaccabili. Le **banche** non hanno argomenti per dire

"no" rispetto a quanto preteso da tutte le organizzazioni sindacali. E con la modifica del governo alla tassa sugli extraprofitti del settore bancario, è caduto l'ultimo, debolissimo alibi degli istituti di credito per contrastare le nostre rivendicazioni. Peralto, la riduzione sul Tfr si riferiva a un momento di emergenza del settore, il 2012, mentre le richieste economiche hanno una giustificazione solidissima sia nell'inflazione sia nella ricchezza delle **banche** prodotta anche da chi lavora in **banca**". Lo ha detto il segretario generale **della Fabi, Lando Maria Sileoni**, durante l'incontro in Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al termine del 2023, che interessa circa 280.000 dipendenti delle **banche**.

"Grazie alla modifica sulla tassa, le **banche** hanno due opzioni: o pagare la tassa (in tutto circa 2 miliardi per l'intero sistema) oppure versare un importo pari a 2,5 volte la tassa, per ciascun gruppo, aumentando il patrimonio, soluzione ovviamente molto più conveniente. Insomma, il denaro non esce dalle casse delle **banche**, ma resta "in casa" per rafforzare le singole aziende o gruppi. I **tassi d'interesse** resteranno alti ancora per molto tempo: questo vuol dire che oltre ai 25 miliardi di utili del 2022 e ad altrettanti nel 2023, ci saranno risultati molto importanti anche nel 2024. Vuol dire, approssimando, dai 75 ai 90 miliardi di utili in un triennio: un record per il settore bancario italiano. Inoltre, durante la trattativa col governo sugli **extraprofitti**, le **banche** hanno perso l'occasione per risolvere, sul piano normativo, il problema definitivamente il problema dei **mutui** concessi a tasso agevolato ai loro dipendenti. Al momento, a causa del combinato disposto dell'aumento del costo del denaro da parte della **Bce** e delle **regole fiscali** sui **fringe benefit**, circa 70.000 lavoratrici e lavoratori sono penalizzati con conguagli Irpef che arrivano ad azzerare le loro buste paga. È una questione serissima che non può essere ignorata dai vertici delle **banche**: in assenza di una correzione normativa, dobbiamo trovare una soluzione interna al settore", ha aggiunto **Sileoni**.

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

14/08/2023



Extraprofitto **banche, Sileoni (FABI)**: spero in accordo con Governo

22/09/2023

Contratto **bancari**, riparte il negoziato. **Sindacati** ad ABI: "chiarezza su aumenti"

08/09/2023

INPS, pubblicata circolare per anticipazione TFR/TFS pensionati

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

11/10/2023

Lettere compliance pagamenti elettronici, Commercialisti: quelle errate saranno annullate

11/10/2023

Indennizzi espropri AV/AC Salerno-Reggio Calabria, Ferrante costituisce tavolo tecnico ad hoc

11/10/2023

Consumi, Bianchi (Svimez): "Necessario intervenire su filiera dei prezzi"

"Quanto alle risposte fornite oggi dall'Abi sulla nostra **piattaforma**, il mio giudizio al momento è totalmente negativo", ha proseguito il segretario generale della Fabi.

In relazione alla risposta di Abi sulla parte economica, il Sileoni ha osservato che "non è possibile quantificare il costo complessivo delle nostre richieste, è possibile quantificare solo quello che è **monetizzabile**. Ricordo, inoltre, che il contratto è scaduto a fine 2022 e che il 2023, in termini di riconoscimenti economici, non sarà regalato alle banche. Se non chiudiamo il contratto nazionale in tempi brevi, lo dico chiaramente, vi aspetta una forte mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori che uscirà pesantemente anche da questo tavolo, entrando a gamba tesa, ma con forti motivazioni politiche, nella società, nella politica e in ogni altro settore extra bancario. Non aspettatevi sconti di nessun genere".

Servizio a cura di **teleborsa**

🕒 11/10/2023

Borse europee caute. A Piazza Affari vola MPS

> [Altre notizie](#)

CALCOLATORI

🏠 **Casa**

Calcola le rate del mutuo

🚗 **Auto**

Quale automobile posso permettermi?

📈 **Titoli**

Quando vendere per guadagnare?

🏦 **Conto Corrente**

Quanto costa andare in rosso?

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.teleborsa.it/News/2023/10/11/banche-sileoni-fabi-su-435-euro-di-aumento-e-tfr-pieno-non-possano-dire-no-171.html>

Mercoledì 11 Ottobre 2023, ore 18.47

accedi ▶ registrati ▶ seguisci su  feed rss 



Cerca notizie, titoli o ISIN 

Azioni Milano 09 A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

-  NOTIZIE
- QUOTAZIONI
- RUBRICHE
- AGENDA
- VIDEO
- ANALISI TECNICA
- STRUMENTI
- GUIDE
- PRODOTTI
- L'AZIENDA

Home Page / Notizie / Banche, Sileoni (Fabi): su 435 euro di aumento e Tfr pieno non possono dire "no"

Banche, Sileoni (Fabi): su 435 euro di aumento e Tfr pieno non possono dire "no"

commenta ▼ altre news ▶

Economia · 11 ottobre 2023 - 17.55



(Teleborsa) - "Il ripristino della **base di calcolo piena** per il Tfr e la richiesta della parte economica, con un aumento medio mensile di 435 euro, sono due argomenti separati che hanno delle **motivazioni politiche e tecniche** completamente inattaccabili. Le **banche** non hanno argomenti per dire "no" rispetto a quanto preteso da tutte le organizzazioni sindacali. E

con la modifica del governo alla tassa sugli extraprofitti del settore bancario, è caduto l'ultimo, debolissimo alibi degli istituti di credito per contrastare le nostre rivendicazioni. Peraltro, la riduzione sul Tfr si riferiva a un momento di emergenza del settore, il 2012, mentre le richieste economiche hanno una giustificazione solidissima sia nell'inflazione sia nella ricchezza delle **banche** prodotta anche da chi lavora in **banca**". Lo ha detto il segretario generale **della Fabi, Lando Maria Sileoni**, durante l'incontro in Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al termine del 2023, che interessa circa 280.000 dipendenti delle **banche**.

"Grazie alla modifica sulla tassa, le **banche** hanno due opzioni: o pagare la tassa (in tutto circa 2 miliardi per l'intero sistema) oppure versare un importo pari a 2,5 volte la tassa, per ciascun gruppo, aumentando il patrimonio, soluzione ovviamente molto più conveniente. Insomma, il denaro non esce dalle casse delle **banche**, ma resta "in casa" per rafforzare le singole aziende o gruppi. I **tassi d'interesse** resteranno alti ancora per molto tempo: questo vuol dire che oltre ai 25 miliardi di utili del 2022 e ad altrettanti nel 2023, ci saranno risultati molto importanti anche nel 2024. Vuol dire, approssimando, dai 75 ai 90 miliardi di utili in un triennio: un record per il settore bancario italiano. Inoltre, durante la trattativa col governo sugli **extraprofitti**, le **banche** hanno perso l'occasione per risolvere, sul piano normativo, il problema definitivamente il problema dei **mutui** concessi a tasso agevolato ai loro dipendenti. Al momento, a causa del combinato disposto dell'aumento del costo del denaro da parte della **Bce** e delle **regole fiscali** sui **fringe benefit**, circa 70.000 lavoratrici e lavoratori sono penalizzati con conguagli Irpef che arrivano ad azzerare le loro buste paga. È una questione serissima che non può essere ignorata dai vertici delle **banche**: in assenza di una correzione normativa, dobbiamo trovare una soluzione interna al settore", ha aggiunto **Sileoni**.

Argomenti trattati

Abi (510)

Altre notizie

- ▶ [Inditex fa il pieno di vendite nel 1° semestre trainato da Zara](#)
- ▶ [Mutui più cari ma esistono grandi differenze fra Nord e Sud](#)
- ▶ [Banche eurozona, BCE: NPL stabili in 2° trimestre, CET1 in aumento](#)
- ▶ [Nucleare, Pichetto: "Governo convintamente impegnato"](#)
- ▶ [BonusX raccoglie 3,2 milioni di euro in round seed](#)
- ▶ [Piazza Affari: profondo rosso per l'indice del settore alimentare italiano](#)

 Seguici su Facebook

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

"Quanto alle risposte fornite oggi dall'Abi sulla nostra **piattaforma**, il mio giudizio al momento è totalmente negativo", ha proseguito il segretario generale della Fabi.

In relazione alla risposta di Abi sulla parte economica, il Sileoni ha osservato che "non è possibile quantificare il costo complessivo delle nostre richieste, è possibile quantificare solo quello che è **monetizzabile**. Ricordo, inoltre, che il contratto è scaduto a fine 2022 e che il 2023, in termini di riconoscimenti economici, non sarà regalato alle banche. Se non chiudiamo il contratto nazionale in tempi brevi, lo dico chiaramente, vi aspetta una forte mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori che uscirà pesantemente anche da questo tavolo, entrando a gamba tesa, ma con forti motivazioni politiche, nella società, nella politica e in ogni altro settore extra bancario. Non aspettatevi sconti di nessun genere".

Leggi anche

- ▶ [Contratto bancari, riparte il negoziato. Sindacati ad ABI: "chiarezza su aumenti"](#)
- ▶ [Banche, BCE: probabile ulteriore aumento dei dividendi con boom dei buyback](#)
- ▶ [Borsa: Andamento laterale per Madrid \(-0,21%\)](#)
- ▶ [Borsa Italiana, in rialzo il controvalore degli scambi del 10/10/2023](#)

Commenti

Nessun commento presente.

Scrivi un commento



Seguici su [Facebook](#) ▶ [Twitter](#) ▶ [Google+](#) ▶ [YouTube](#) ▶

SEZIONI

- Italia
- Europa
- Mondo
- Ambiente
- Costume e società
- Economia
- Finanza
- Politica
- Scienza e tecnologia
- Indicazioni di trading
- Migliori e peggiori
- In breve

BORSA ITALIANA

- Tutti i mercati
- Azioni Italia
- ETF ETC/ETN
- Obbligazioni
- Fondi
- Cambi e Valute
- Materie Prime
- Tassi
- Futures e Derivati
- Sedex
- Warrant
- Rating Agenzie
- EuroTLX

RUBRICHE

- Gli Editoriali
- Gli Speciali
- Top Mind
- Il Punto sulla Crisi
- Accadde Oggi
- I Fotoracconti

ANALISI TECNICHE

- Paniere FTSE Mib
- Titoli EuroStoxx 50
- Titoli Dow Jones 30
- Guida agli ETF
- ETF Research Center

AGENDA

- Eventi
- Calendario Macro
- Calendario Dividendi
- Scadenze Fiscali
- Coefficienti di rettifica

Teleborsa S.r.l. - Agenzia Stampa reg. Tribunale Roma n. 169/61 del 18/02/1961 – email: redazione@teleborsa.it - Direttore Responsabile: [Valeria Di Stefano](#)

Copyright © 2023 Teleborsa S.r.l. P.IVA 00919671008. Tutti i diritti riservati. E' vietata la riproduzione anche parziale del materiale presente sul sito. Software, design e tecnologia di Teleborsa; hosting su server farm Teleborsa. I dati, le analisi ed i grafici hanno carattere indicativo; qualsiasi decisione operativa basata su di essi è presa dall'utente autonomamente e a proprio rischio. [Avviso sull'uso e sulla proprietà dei dati](#).

Le foto presenti su www.teleborsa.it sono di pubblico dominio o soggette a licenza di pubblicazione in concessione a Teleborsa S.r.l. Chiunque ritenesse che la pubblicazione di un'immagine leda diritti di autore è pregato di segnalarlo all'indirizzo di e-mail redazione@teleborsa.it. Sarà nostra cura provvedere all'accertamento ed all'eventuale rimozione.

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/banche-sileoni-fabi-su-435-euro-di-aumento-e-tfr-pieno-non-possano-dire-no-171_2023-10-11_TLB.html



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Teleborsa](#) > [economia](#)

BANCHE, SILEONI (FABI): SU 435 EURO DI AUMENTO E TFR PIENO NON POSSONO DIRE "NO"



(Teleborsa) - "Il ripristino della **base di calcolo piena** per il Tfr e la richiesta della parte economica, con un aumento medio mensile di 435 euro, sono due argomenti separati che hanno delle **motivazioni politiche e tecniche** completamente inattaccabili. Le **banche** non hanno argomenti per

dire "no" rispetto a quanto preteso da tutte le organizzazioni sindacali. E con la modifica del governo alla tassa sugli extraprofitti del settore bancario, è caduto l'ultimo, debolissimo alibi degli istituti di credito per contrastare le nostre rivendicazioni. Peralto, la riduzione sul Tfr si riferiva a un momento di emergenza del settore, il 2012, mentre le richieste economiche hanno una giustificazione solidissima sia nell'inflazione sia nella ricchezza delle **banche** prodotta anche da chi lavora in **banca**". Lo ha detto il segretario generale **della Fabi, Lando Maria Sileoni** durante l'incontro in Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al termine del 2023, che interessa circa 280.000 dipendenti delle **banche**.

"Grazie alla modifica sulla tassa, le **banche** hanno due opzioni: o pagare la tassa (in tutto circa 2 miliardi per l'intero sistema) oppure versare un importo pari a 2,5 volte la tassa, per ciascun gruppo, aumentando il patrimonio, soluzione ovviamente molto più conveniente. Insomma, il denaro non esce dalle casse delle **banche**, ma resta "in casa" per rafforzare le singole aziende o gruppi. I **tassi d'interesse** resteranno alti ancora per molto tempo: questo vuol dire che oltre ai 25 miliardi di utili del 2022 e ad altrettanti nel 2023, ci saranno risultati molto importanti anche nel 2024. Vuol dire, approssimando, dai 75 ai 90 miliardi di utili in un triennio: un record per il settore bancario italiano. Inoltre, durante la trattativa col governo sugli **extraprofitti**, le **banche** hanno perso l'occasione per risolvere, sul piano normativo, il problema definitivamente il problema dei **mutui** concessi a tasso agevolato ai loro dipendenti. Al momento, a causa del combinato disposto dell'aumento del costo del denaro da parte della **Bce** e delle **regole fiscali** sui **fringe benefit**, circa 70.000 lavoratrici e lavoratori sono penalizzati con conguagli Irpef che arrivano ad azzerare le loro buste paga. È una questione serissima che non può essere ignorata dai vertici delle

banche; in assenza di una correzione normativa, dobbiamo trovare una soluzione interna al settore", ha aggiunto Sileoni.

"Quanto alle risposte fornite oggi dall'Abi sulla nostra **piattaforma**, il mio giudizio al momento è totalmente negativo", ha proseguito il segretario generale della Fabi.

In relazione alla risposta di Abi sulla parte economica, il Sileoni ha osservato che "non è possibile quantificare il costo complessivo delle nostre richieste, è possibile quantificare solo quello che è **monetizzabile**. Ricordo, inoltre, che il contratto è scaduto a fine 2022 e che il 2023, in termini di riconoscimenti economici, non sarà regalato alle banche. Se non chiudiamo il contratto nazionale in tempi brevi, lo dico chiaramente, vi aspetta una forte mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori che uscirà pesantemente anche da questo tavolo, entrando a gamba tesa, ma con forti motivazioni politiche, nella società, nella politica e in ogni altro settore extra bancario. Non aspettatevi sconti di nessun genere".

(TELEBORSA) 11-10-2023 17:55

Siti Euronext
Euronext
Live Markets

Altri link
Comitato Corporate
Governance



Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Copyright | Privacy | Cookie policy | Credits | Codice di Comportamento | Pubblicità

LANCI AGENZIE DI STAMPA

SILEONI (Fabi), 'le banche non possono dire no a piattaforma'

Con modifica a tassa sugli extraprofitti è caduto l'ultimo alibi

(ANSA) - MILANO, 11 OTT - Le banche "non possono dire no" alle proposte dei sindacati per il rinnovo del contratto nazionale. Lo afferma il segretario della Fabi Lando SILEONI in una nota in cui scrive che "il ripristino della base di calcolo piena per il Tfr e la richiesta della parte economica, con un aumento medio mensile di 435 euro, sono due argomenti separati che hanno delle motivazioni politiche e tecniche completamente inattaccabili". "Le banche - sottolinea - non hanno argomenti per dire 'no' rispetto a quanto preteso da tutte le organizzazioni sindacali". "Con la modifica del governo alla tassa sugli extraprofitti del settore bancario - aggiunge il sindacalista - è caduto l'ultimo debolissimo alibi degli istituti di credito per contrastare le nostre rivendicazioni". (ANSA). VE 2023-10-11 16:46 S42 QBXH ECO

SILEONI (Fabi), 'le banche non possono dire no a piattaforma'(2)

(ANSA) - MILANO, 11 OTT - Il segretario generale della Fabi Lando SILEONI ricorda che "la riduzione sul Tfr si riferiva a un momento di emergenza del settore, il 2012, mentre le richieste economiche hanno una giustificazione solidissima sia nell'inflazione sia nella ricchezza delle banche prodotta anche da chi lavora in banca". Il tema è il rinnovo del contratto scaduto a fine 2022 e prorogato fino al termine del 2023, che interessa circa 280mila dipendenti delle banche. "Grazie alla modifica sulla tassa - ricorda SILEONI - le banche hanno 2 opzioni: o pagare la tassa (in tutto circa 2 miliardi per l'intero sistema) oppure versare un importo pari a 2,5 volte la tassa, per ciascun gruppo, aumentando il patrimonio, soluzione ovviamente molto più conveniente". "Insomma - prosegue SILEONI - il denaro non esce dalle casse delle banche, ma resta 'in casa' per rafforzare le singole aziende o gruppi". "I tassi d'interesse resteranno alti ancora per molto tempo - indica - e questo vuol dire che oltre ai 25 miliardi di utili del 2022 e ad altrettanti nel 2023, ci saranno risultati molto importanti anche nel 2024, che vanno, approssimando, dai 75 ai 90 miliardi di utili in un triennio, un record per il settore bancario italiano". (ANSA). VE 2023-10-11 17:05 SOA QBXB ECO

SILEONI all'Abi, 'pronti a forte mobilitazione sul contratto'

"Chiudere in tempi brevi, non aspettarsi sconti di nessun genere"

(ANSA) - MILANO, 11 OTT - Giudizio "totalmente negativo" del segretario generale della Fabi Lando SILEONI sulle risposte dell'Abi sulla piattaforma di rinnovo del contratto presentata dai sindacati. "Se non chiudiamo il contratto nazionale in tempi brevi - spiega - lo dico chiaramente, vi aspetta una forte mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori che uscirà pesantemente anche da questo tavolo, entrando a gamba tesa, ma con forti motivazioni politiche, nella società, nella politica e in ogni altro settore extra bancario". "Non aspettatevi sconti di nessun genere" aggiunge spiegando che le banche "hanno perso l'occasione per risolvere definitivamente il problema dei mutui concessi a tasso agevolato ai loro dipendenti, sul piano normativo". "Al momento - spiega SILEONI - a causa del combinato disposto dell'aumento del costo del denaro da parte della Bce e delle regole fiscali sui fringe benefit, circa 70mila lavoratrici e lavoratori sono penalizzati con conguagli Irpef che arrivano ad azzerare le loro buste paga". Una questione che Sileoni reputa "serissima" e che "non può essere ignorata dai vertici delle banche". (ANSA). VE 2023-10-11 17:03 SOA QBXB ECO

Banche: Fabi, su 435 euro aumento e Tfr pieno non possono dire no

= (AGI) - Roma, 11 ott. - "Il ripristino della base di calcolo piena per il Tfr e la richiesta della parte economica, con un aumento medio mensile di 435 euro, sono due argomenti separati che hanno delle motivazioni politiche e tecniche completamente inattaccabili. Le banche

non hanno argomenti per dire "no" rispetto a quanto preteso da tutte le organizzazioni sindacali. E con la modifica del governo alla tassa sugli extraprofitti del settore bancario, e' caduto l'ultimo, debolissimo alibi degli istituti di credito per contrastare le nostre rivendicazioni. Peralto, la riduzione sul Tfr si riferiva a un momento di emergenza del settore, il 2012, mentre le richieste economiche hanno una giustificazione solidissima sia nell'inflazione sia nella ricchezza delle banche prodotta anche da chi lavora in banca". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, durante l'incontro in Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al termine del 2023, che interessa circa 280.000 dipendenti delle banche. (AGI)lla (Segue) 111545 OCT 23

Banche: Fabi, su 435 euro aumento e Tfr pieno non possono dire no (2)

= (AGI) - Roma, 11 ott. - "Grazie alla modifica sulla tassa, le banche hanno due opzioni: o pagare la tassa (in tutto circa 2 miliardi per l'intero sistema) oppure versare un importo pari a 2,5 volte la tassa, per ciascun gruppo, aumentando il patrimonio, soluzione ovviamente molto piu' conveniente. Insomma, il denaro non esce dalle casse delle banche, ma resta "in casa" per rafforzare le singole aziende o gruppi. I tassi d'interesse resteranno alti ancora per molto tempo: questo vuol dire che oltre ai 25 miliardi di utili del 2022 e ad altrettanti nel 2023, ci saranno risultati molto importanti anche nel 2024. Vuol dire, approssimando, dai 75 ai 90 miliardi di utili in un triennio: un record per il settore bancario italiano. Inoltre, durante la trattativa col governo sugli extraprofitti, le banche hanno perso l'occasione per risolvere, sul piano normativo, il problema definitivamente del problema dei mutui concessi a tasso agevolato ai loro dipendenti. Al momento, a causa del combinato disposto dell'aumento del costo del denaro da parte della Bce e delle regole fiscali sui fringe benefit, circa 70.000 lavoratrici e lavoratori sono penalizzati con conguagli Irpef che arrivano ad azzerare le loro buste paga. E' una questione serissima che non puo' essere ignorata dai vertici delle banche: in assenza di una correzione normativa, dobbiamo trovare una soluzione interna al settore" ha aggiunto SILEONI. "Quanto alle risposte fornite oggi dall'Abi sulla nostra piattaforma, il mio giudizio al momento e' totalmente negativo" ha aggiunto SILEONI. In relazione alla risposta di Abi sulla parte economica, il segretario generale della Fabi ha osservato che "non e' possibile quantificare il costo complessivo delle nostre richieste, e' possibile quantificare solo quello che e' monetizzabile. Ricordo, inoltre, che il contratto e' scaduto a fine 2022 e che il 2023, in termini di riconoscimenti economici, non sara' regalato alle banche. Se non chiudiamo il contratto nazionale in tempi brevi, lo dico chiaramente, vi aspetta una forte mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori che uscira' pesantemente anche da questo tavolo, entrando a gamba tesa, ma con forti motivazioni politiche, nella societa', nella politica e in ogni altro settore extra bancario. Non aspettatevi sconti di nessun genere". (AGI)lla 111545 OCT 23

BANCHE: SILEONI (FABI), 'SU 435 EURO DI AUMENTO E TFR PIENO NON POSSONO DIRE DI NO'

= Roma, 11 ott. (Adnkronos) - "Il ripristino della base di calcolo piena per il Tfr e la richiesta della parte economica, con un aumento medio mensile di 435 euro, sono due argomenti separati che hanno delle motivazioni politiche e tecniche completamente inattaccabili. Le banche non hanno argomenti per dire 'no' rispetto a quanto preteso da tutte le organizzazioni sindacali. E con la modifica del governo alla tassa sugli extraprofitti del settore bancario, è caduto l'ultimo, debolissimo alibi degli istituti di credito per contrastare le nostre rivendicazioni. Peralto, la riduzione sul Tfr si riferiva a un momento di emergenza del settore, il 2012, mentre le richieste economiche hanno una giustificazione solidissima sia nell'inflazione sia nella ricchezza delle banche prodotta anche da chi lavora in banca". Ad affermarlo in una nota è il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, durante l'incontro in Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al termine del 2023, che interessa circa 280.000 dipendenti delle banche. "Grazie alla modifica sulla tassa, le banche - sottolinea SILEONI - hanno due

opzioni: o pagare la tassa (in tutto circa 2 miliardi per l'intero sistema) oppure versare un importo pari a 2,5 volte la tassa, per ciascun gruppo, aumentando il patrimonio, soluzione ovviamente molto più conveniente. Insomma, il denaro non esce dalle casse delle banche, ma resta 'in casa' per rafforzare le singole aziende o gruppi. I tassi d'interesse resteranno alti ancora per molto tempo: questo vuol dire che oltre ai 25 miliardi di utili del 2022 e ad altrettanti nel 2023, ci saranno risultati molto importanti anche nel 2024. Vuol dire, approssimando, dai 75 ai 90 miliardi di utili in un triennio: un record per il settore bancario italiano. Inoltre, durante la trattativa col governo sugli extraprofiti, le banche hanno perso l'occasione per risolvere, sul piano normativo, il problema definitivamente del problema dei mutui concessi a tasso agevolato ai loro dipendenti". "Al momento, a causa del combinato disposto dell'aumento del costo del denaro da parte della Bce e delle regole fiscali sui fringe benefit, circa 70.000 lavoratrici e lavoratori sono penalizzati con conguagli Irpef che arrivano ad azzerare le loro buste paga. È una questione serissima che non può essere ignorata dai vertici delle banche: in assenza di una correzione normativa, dobbiamo trovare una soluzione interna al settore", aggiunge Sileoni. (segue) (Eca/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 11-OTT-23 17:09

BANCHE: SILEONI (FABI), 'SU 435 EURO DI AUMENTO E TFR PIENO NON POSSONO DIRE DI NO' (2)

= (Adnkronos) - "Quanto alle risposte fornite oggi dall'Abi sulla nostra piattaforma, il mio giudizio al momento è totalmente negativo", rileva SILEONI. In relazione alla risposta di Abi sulla parte economica, il segretario generale della Fabi ha osservato che "non è possibile quantificare il costo complessivo delle nostre richieste, è possibile quantificare solo quello che è monetizzabile. Ricordo, inoltre, che il contratto è scaduto a fine 2022 e che il 2023, in termini di riconoscimenti economici, non sarà regalato alle banche. Se non chiudiamo il contratto nazionale in tempi brevi, lo dico chiaramente, vi aspetta una forte mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori che uscirà pesantemente anche da questo tavolo, entrando a gamba tesa, ma con forti motivazioni politiche, nella società, nella politica e in ogni altro settore extra bancario. Non aspettatevi sconti di nessun genere". (Eca/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 11-OTT-23 17:09

Banche, Fabi: su 435 euro di aumento e Tfr pieno non possono dire "no"

Con modifica tassa extraprofiti è caduto l'ultimo debolissimo alibi

Milano, 11 ott. (askanews) - "Il ripristino della base di calcolo piena per il Tfr e la richiesta della parte economica, con un aumento medio mensile di 435 euro, sono due argomenti separati che hanno delle motivazioni politiche e tecniche completamente inattaccabili. Le banche non hanno argomenti per dire 'no' rispetto a quanto preteso da tutte le organizzazioni sindacali". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, durante l'incontro in Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al termine del 2023, che interessa circa 280.000 dipendenti delle banche. "Con la modifica del governo alla tassa sugli extraprofiti del settore bancario, è caduto l'ultimo, debolissimo alibi degli istituti di credito per contrastare le nostre rivendicazioni - ha proseguito -. Peralto, la riduzione sul Tfr si riferiva a un momento di emergenza del settore, il 2012, mentre le richieste economiche hanno una giustificazione solidissima sia nell'inflazione sia nella ricchezza delle banche prodotta anche da chi lavora in banca". Red/Rar 20231011T155418Z

Banche: nuovo round Abi-sindacati su contratto, posizioni sempre lontane

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 11 ott - La trattativa sul rinnovo del contratto dei bancari oggi ha confermato la distanza tra le posizioni delle banche, rappresentate dal Casl dell'Abi e i sindacati anche se il tema della richiesta di aumento delle retribuzioni è rimasto sullo sfondo. Il segretario generale Fabi, Lando SILEONI, commentando l'incontro punta i riflettori sulla richiesta del ripristino della base di calcolo piena per il Tfr dei bancari. La riduzione sul Tfr, ricorda, si riferiva al 2012, in una fase di emergenza per il settore. "Le

banche non hanno argomenti per dire 'no' rispetto a quanto preteso da tutte le organizzazioni sindacali" afferma riferendosi anche alla richiesta di aumento medio mensile di 435 euro che caratterizza la piattaforma presentata dalle sigle al tavolo con Abi. Ggz (RADIOCOR) 11-10-23 16:03:01 (0481) 5

CONTRATTO BANCARI, SILEONI (FABI): SU 435 EURO DI AUMENTO E TFR PIENO NON POSSONO DIRE "NO" (1)

(9Colonne) Roma, 11 ott - "Il ripristino della base di calcolo piena per il Tfr e la richiesta della parte economica, con un aumento medio mensile di 435 euro, sono due argomenti separati che hanno delle motivazioni politiche e tecniche completamente inattaccabili. Le banche non hanno argomenti per dire "no" rispetto a quanto preteso da tutte le organizzazioni sindacali. E con la modifica del governo alla tassa sugli extraprofitti del settore bancario, è caduto l'ultimo, debolissimo alibi degli istituti di credito per contrastare le nostre rivendicazioni. Peralto, la riduzione sul Tfr si riferiva a un momento di emergenza del settore, il 2012, mentre le richieste economiche hanno una giustificazione solidissima sia nell'inflazione sia nella ricchezza delle banche prodotta anche da chi lavora in banca". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, durante l'incontro in ABI per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al termine del 2023, che interessa circa 280.000 dipendenti delle banche. (segue - fre) 111957 OTT 23

CONTRATTO BANCARI, SILEONI (FABI): SU 435 EURO DI AUMENTO E TFR PIENO NON POSSONO DIRE "NO" (2)

(9Colonne) Roma, 11 ott - "Grazie alla modifica sulla tassa, le banche hanno due opzioni: o pagare la tassa (in tutto circa 2 miliardi per l'intero sistema) oppure versare un importo pari a 2,5 volte la tassa, per ciascun gruppo, aumentando il patrimonio, soluzione ovviamente molto più conveniente. Insomma, il denaro non esce dalle casse delle banche, ma resta "in casa" per rafforzare le singole aziende o gruppi. I tassi d'interesse resteranno alti ancora per molto tempo: questo vuol dire che oltre ai 25 miliardi di utili del 2022 e ad altrettanti nel 2023, ci saranno risultati molto importanti anche nel 2024. Vuol dire, approssimando, dai 75 ai 90 miliardi di utili in un triennio: un record per il settore bancario italiano. Inoltre, durante la trattativa col governo sugli extraprofitti, le banche hanno perso l'occasione per risolvere, sul piano normativo, il problema definitivamente il problema dei mutui concessi a tasso agevolato ai loro dipendenti. Al momento, a causa del combinato disposto dell'aumento del costo del denaro da parte della Bce e delle regole fiscali sui fringe benefit, circa 70.000 lavoratrici e lavoratori sono penalizzati con conguagli Irpef che arrivano ad azzerare le loro buste paga. È una questione serissima che non può essere ignorata dai vertici delle banche: in assenza di una correzione normativa, dobbiamo trovare una soluzione interna al settore» ha aggiunto Sileoni. «Quanto alle risposte fornite oggi dall'ABI sulla nostra piattaforma, il mio giudizio al momento è totalmente negativo» ha aggiunto Sileoni. In relazione alla risposta di ABI sulla parte economica, il segretario generale della FABI ha osservato che «non è possibile quantificare il costo complessivo delle nostre richieste, è possibile quantificare solo quello che è monetizzabile. Ricordo, inoltre, che il contratto è scaduto a fine 2022 e che il 2023, in termini di riconoscimenti economici, non sarà regalato alle banche. Se non chiudiamo il contratto nazionale in tempi brevi, lo dico chiaramente, vi aspetta una forte mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori che uscirà pesantemente anche da questo tavolo, entrando a gamba tesa, ma con forti motivazioni politiche, nella società, nella politica e in ogni altro settore extra bancario. Non aspettatevi sconti di nessun genere». (fre) 111958 OTT 23

Banche: FABI, non possono dire 'no' su aumento 435 euro e Tfr pieno

Roma, 11 ott. (LaPresse) - "Il ripristino della base di calcolo piena per il Tfr e la richiesta della parte economica, con un aumento medio mensile di 435 euro, sono

due argomenti separati che hanno delle motivazioni politiche e tecniche completamente inattaccabili. Le banche non hanno argomenti per dire 'no' rispetto a quanto preteso da tutte le organizzazioni sindacali". Lo ha affermato il segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni durante l'incontro in Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al termine del 2023, che interessa circa 280mila dipendenti delle banche. Il giudizio di Sileoni sulle risposte fornite dall'Abi "al momento è totalmente negativo"; e, se "il contratto nazionale" non viene chiuso "in tempi brevi", annuncia "una forte mobilitazione" senza "sconti". (segue). ECO NG01 tot/alm 111924 OTT 23

Banche: FABI, non possono dire 'no' su aumento 435 euro e Tfr pieno-2-

Roma, 11 ott. (LaPresse) - "Con la modifica del governo alla tassa sugli extraprofitto del settore bancario - ha osservato Sileoni - è caduto l'ultimo, debolissimo alibi degli istituti di credito per contrastare le nostre rivendicazioni. Peraltro, la riduzione sul Tfr si riferiva a un momento di emergenza del settore, il 2012, mentre le richieste economiche hanno una giustificazione solidissima sia nell'inflazione sia nella ricchezza delle banche prodotta anche da chi lavora in banca". "Grazie alla modifica sulla tassa, le banche hanno due opzioni: o pagare la tassa (in tutto circa 2 miliardi per l'intero sistema) oppure versare un importo pari a 2,5 volte la tassa, per ciascun gruppo, aumentando il patrimonio, soluzione ovviamente molto più conveniente - ha detto ancora Sileoni - insomma, il denaro non esce dalle casse delle banche, ma resta 'in casa' per rafforzare le singole aziende o gruppi. I tassi d'interesse resteranno alti ancora per molto tempo: questo vuol dire che oltre ai 25 miliardi di utili del 2022 e ad altrettanti nel 2023, ci saranno risultati molto importanti anche nel 2024. Vuol dire, approssimando, dai 75 ai 90 miliardi di utili in un triennio: un record per il settore bancario italiano". (segue). ECO NG01 tot/alm 111924 OTT 23

Banche: FABI, non possono dire 'no' su aumento 435 euro e Tfr pieno-3-

Roma, 11 ott. (LaPresse) - Inoltre, ha proseguito Sileoni, "durante la trattativa col governo sugli extraprofitto, le banche hanno perso l'occasione per risolvere, sul piano normativo, definitivamente il problema dei mutui concessi a tasso agevolato ai loro dipendenti. Al momento, a causa del combinato disposto dell'aumento del costo del denaro da parte della Bce e delle regole fiscali sui fringe benefit, circa 70mila lavoratrici e lavoratori sono penalizzati con conguagli Irpef che arrivano ad azzerare le loro buste paga. È una questione serissima che non può essere ignorata dai vertici delle banche: in assenza di una correzione normativa, dobbiamo trovare una soluzione interna al settore". "Quanto alle risposte fornite oggi dall'Abi sulla nostra piattaforma - ha concluso Sileoni - il mio giudizio al momento è totalmente negativo. Non è possibile quantificare il costo complessivo delle nostre richieste, è possibile quantificare solo quello che è monetizzabile. Ricordo che il contratto è scaduto a fine 2022 e che il 2023, in termini di riconoscimenti economici, non sarà regalato alle banche. Se non chiudiamo il contratto nazionale in tempi brevi, lo dico chiaramente, vi aspetta una forte mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori che uscirà pesantemente anche da questo tavolo, entrando a gamba tesa, ma con forti motivazioni politiche, nella società, nella politica e in ogni altro settore extra bancario. Non aspettatevi sconti di nessun genere". ECO NG01 tot/alm 111924 OTT 23



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

BANCHE: SILEONI, SU 435 EURO DI AUMENTO E TFR PIENO NON POSSONO DIRE “NO”

Roma, 11 ottobre 2023. «Il ripristino della base di calcolo piena per il Tfr e la richiesta della parte economica, con un aumento medio mensile di 435 euro, sono due argomenti separati che hanno delle motivazioni politiche e tecniche completamente inattaccabili. Le banche non hanno argomenti per dire “no” rispetto a quanto preteso da tutte le organizzazioni sindacali. E con la modifica del governo alla tassa sugli extraprofitti del settore bancario, è caduto l’ultimo, debolissimo alibi degli istituti di credito per contrastare le nostre rivendicazioni. Peraltro, la riduzione sul Tfr si riferiva a un momento di emergenza del settore, il 2012, mentre le richieste economiche hanno una giustificazione solidissima sia nell’inflazione sia nella ricchezza delle banche prodotta anche da chi lavora in banca». Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, durante l’incontro in Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al termine del 2023, che interessa circa 280.000 dipendenti delle banche. «Grazie alla modifica sulla tassa, le banche hanno due opzioni: o pagare la tassa (in tutto circa 2 miliardi per l’intero sistema) oppure versare un importo pari a 2,5 volte la tassa, per ciascun gruppo, aumentando il patrimonio, soluzione ovviamente molto più conveniente. Insomma, il denaro non esce dalle casse delle banche, ma resta “in casa” per rafforzare le singole aziende o gruppi. I tassi d’interesse resteranno alti ancora per molto tempo: questo vuol dire che oltre ai 25 miliardi di utili del 2022 e ad altrettanti nel 2023, ci saranno risultati molto importanti anche nel 2024. Vuol dire, approssimando, dai 75 ai 90 miliardi di utili in un triennio: un record per il settore bancario italiano. Inoltre, durante la trattativa col governo sugli extraprofitti, le banche hanno perso l’occasione per risolvere, sul piano normativo, definitivamente il problema dei mutui concessi a tasso agevolato ai loro dipendenti. Al momento, a causa del combinato disposto dell’aumento del costo del denaro da parte della Bce e delle regole fiscali sui fringe benefit, circa 70.000 lavoratrici e lavoratori sono penalizzati con conguagli Irpef che arrivano ad azzerare le loro buste paga. È una questione serissima che non può essere ignorata dai vertici delle banche: in assenza di una correzione normativa, dobbiamo trovare una soluzione interna al settore» ha aggiunto Sileoni. «Quanto alle risposte fornite oggi dall’Abi sulla nostra piattaforma, il mio giudizio al momento è totalmente negativo» ha aggiunto Sileoni. In relazione alla risposta di Abi sulla parte economica, il segretario generale della Fabi ha osservato che «non è possibile quantificare il costo complessivo delle nostre richieste, è possibile quantificare solo quello che è monetizzabile. Ricordo, inoltre, che il contratto è scaduto a fine 2022 e che il 2023, in termini di riconoscimenti economici, non sarà regalato alle banche. Se non chiudiamo il contratto nazionale in tempi brevi, lo dico chiaramente, vi aspetta una forte mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori che uscirà pesantemente anche da questo tavolo, entrando a gamba tesa, ma con forti motivazioni politiche, nella società, nella politica e in ogni altro settore extra bancario. Non aspettatevi sconti di nessun genere».

FABI Ufficio Stampa

[Email stampa@fabi.it](mailto:Email_stampa@fabi.it)

Telefono 06.8415751

Mobile 331.4386554 / 348.2385090 / 328.1576095



www.fabi.it

www.fabiv.it

